



Qui sopra e a destra, volontari e anziani del quartiere

## Nel quartiere Bovisasca gli anziani non sono soli

DI CRISTINA CONTI

Si chiama «Carrello senza ruote» ed è un'iniziativa gratuita nata 13 anni fa per aiutare gli anziani del quartiere Bovisasca. Il servizio fornisce accompagnamento per visite mediche specialistiche, ricoveri ospedalieri, commissioni urgenti. E una voce amica per chi vive da solo. Un operatore telefonico è disponibile dalle 9 alle 10.30 per prendere le prenotazioni, poi i volontari si organizzano per andare incontro alle esigenze di tutti. Chi abita nella zona può rivolgersi per contatti e richieste al numero di telefono 02.39000843. «Le ruote siamo noi volontari, che portiamo in giro gli anziani attraverso una rete di prossimità. Per realizzare questo servizio ci siamo ispirati a una frase del cardinale Dionigi Tettamanzi: «La logica di Dio è servizio d'amore agli altri nello spirito della fraternità evangelica e della solidarietà

umana», spiega Giuseppe Villa, consigliere del Circolo delle Acli «San Filippo Neri». Le anime di questo servizio sono il parroco di San Filippo Neri, don Denis Picconato, una religiosa e Maurizio Bonomi, che ha avuto l'idea. Sono circa 400 le persone seguite, tra i 50 e i 70 anni. Anziani che hanno necessità di spostarsi e da soli non riescono oppure uomini e donne che vivono nella solitudine e hanno bisogno di parlare con qualcuno. L'iniziativa è realizzata grazie alla partecipazione dei volontari del Circolo Acli «San Filippo Neri», della parrocchia San Filippo Neri e da due associazioni, «La locanda di Gerico» e «Cittadini della



novembre. Ci piacerebbe continuare per tutto l'anno, perché i problemi di queste persone non sono stagionali, continuano anche dopo metà novembre. Ma al momento non è possibile», aggiunge Villa. Accanto a questa iniziativa, da oggi fino alla fine di agosto, verrà attivato anche un «oratorio» per anziani. Ci si ritrova per il pranzo e poi dalle 14 alle 18/18.30 ci

sono momenti di aggregazione, dal gioco alle carte alle tombolate. «I volontari accompagnano qui le persone interessate con un palmino e poi prestano servizio al bar. Ci sono anche alcuni ragazzi che hanno finito l'oratorio estivo e che negli ultimi giorni di luglio si rendono disponibili a servire ai tavoli», commenta Villa. Per essere ancora più vicini alle persone in difficoltà, inoltre, è partita anche l'iniziativa «Bussa alla porta», che coinvolge gli amministratori di condominio e i capiscala dell'Aler: ognuno di loro si farà portavoce delle esigenze degli anziani del territorio comunicando tempestivamente le esigenze di ciascuno. «Vorremmo coinvolgere tutto il territorio e rispondere alle richieste in modo ancora più capillare per dare un maggiore senso di sicurezza agli anziani che abitano in questa zona, anche contro truffe e raggiri», conclude Villa.

La Caritas ambrosiana, attraverso il giornale di strada, offre occupazione grazie all'accordo con il Fondo della Diocesi

Ogni copia venduta alle porte delle chiese costa 3 euro e il venditore ne guadagna uno. Il progetto-pilota è attivo in 10 città

# Così «Scarp de' tenis» aiuta con un lavoro

Anche *Scarp de' tenis* crea lavoro. Il giornale di strada promosso dalla Caritas ambrosiana è entrato a far parte della rete di partner del Fondo famiglia-lavoro. In virtù di questo accordo, le persone che chiedono aiuto al Fondo potranno essere inserite nello staff dello *street magazine* come venditori, con contratto regolare libero professionale di venditore porta a porta. A ognuno di loro sarà assegnato a turno un certo numero parrocchie nelle quali proporre il mensile. L'attività di vendita garantirà un piccolo reddito di accompagnamento. «Alle persone che chiedono aiuto al Fondo proponiamo di vendere il giornale di strada al termine della Messa - spiega Roberto Guaglianone, responsabile del progetto - . Ogni copia costa 3 euro; un terzo del prezzo di copertina va direttamente nelle loro tasche; oneri assicurativi e previdenziali sono a carico della Cooperativa Oltre, che è l'editrice del giornale. Considerato il volume di vendita medio, questa attività potrebbe fruttare a ogni singolo venditore qualche centinaio di euro netti al mese. Non si tratta di uno stipendio, ovviamente. Ma l'impegno richiesto consente di svolgere altri lavori durante il resto della settimana». Il progetto è già partito in 10 città-pilota della Diocesi di Milano e potrebbe essere esteso ad altre se l'iniziativa avrà successo. «Da 20 anni, col sostegno della Caritas, diamo lavoro e dignità ai senza tetto e ai gravi emarginati - spiega il direttore del mensile Stefano Lampertico - . Ora tendiamo una mano anche alle vittime della crisi. Secondo l'intuizione originaria di questo giornale, che è al tempo stesso una grande avventura editoriale e sociale». Dopo avere raccontato l'evoluzione della crisi economica e i suoi effetti soprattutto sui più deboli, naturale è stata la collaborazione con il Fondo famiglia-lavoro. «L'accordo con *Scarp de' tenis* è solo un esempio, l'ultimo in ordine di tempo, di ciò che stiamo facendo per offrire non solo



Uno dei manifesti della nuova campagna promozionale del Fondo famiglia-lavoro partita in questi giorni

assistenza, ma opportunità di impiego alle persone che chiedono aiuto - spiega Luciano Gualzetti, segretario generale del Fondo famiglia-lavoro - . Sappiamo che non stiamo offrendo la soluzione a tutti i loro problemi, ma possiamo aiutarle a rimettersi in gioco. Coerentemente con questa visione, per esempio, abbiamo investito molte risorse nella formazione, attivando corsi professionali che, senza il nostro intervento, non ci sarebbero stati. Abbiamo formato cuochi, gelatai, pizzaioli, magazzinieri, gruaisti, operatori socio-sanitari. In fondo pensiamo in questo modo di stare contribuendo a creare un pezzo di quel Welfare riattivante di cui si parla molto oggi».

convegno all'Auditorium della Fondazione Cariplo

## L'8 settembre con il Cardinale

L'8 settembre, aprendo il nuovo anno pastorale, il cardinale Angelo Scola, nel contesto di un grande convegno che si terrà alle ore 18 all'Auditorium della Fondazione Cariplo (via Romagnoli a Milano), rilancerà l'attività del Fondo famiglia-lavoro della Diocesi. Aumentano infatti le persone che chiedono aiuto e le offerte non bastano. Da gennaio 2013 sono stati distribuiti 5 milioni di euro, per oltre 2 mila famiglie donatrici, altrettante

sono le famiglie aiutate. Ma nonostante la grande prova di generosità dei milanesi le casse del Fondo sono vuote. Per questa ragione la Diocesi di Milano ha deciso di rilanciare chiedendo a tutti di collaborare per continuare a sostenere chi perde il lavoro. Sono quattro gli strumenti di intervento: l'orientamento e la formazione, il microcredito, il sostegno alle imprese, i contributi a fondo perduto. Info: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

## «Ricerca attiva» di un posto con la Caritas di Oggiono

Una delle emergenze che più stanno mettendo alla prova la nostra società è sicuramente la disoccupazione giovanile. Pur rendendosi conto che il problema non è di facile soluzione, la Caritas del Decanato di Oggiono, attraverso l'attivazione di uno Sportello Lavoro rivolto ai ragazzi, si propone almeno di mettere i giovani nelle condizioni migliori nella ricerca del lavoro. Infatti, il giovane si trova spesso in difficoltà nel preparare ed esporre ciò che serve ad esporre e proporre le proprie professionalità, a stilare correttamente dei curricula, a presentarsi adeguatamente nella sua preparazione e nelle sue capacità, ad offrire, insomma un'immagine di sé quanto più chiara e rispondente alle sue specificità. L'iniziativa della Caritas decanale di Oggiono è indirizzata proprio a questo aspetto, alla luce anche di una piccola esperienza positiva già condotta in via sperimentale in questi mesi dalle Caritas di Oggiono, Lecco e Valmadra, che hanno attivato con agenzie specializzate due brevi corsi di «Ricerca attiva del lavoro».

**Iniziativa rivolta ai giovani. La responsabile decanale: «Confrontarsi è il primo passo per ripartire»**

Il percorso vedrà l'intervento di professionalità specifiche quali lo psicologo, il tutor, esperti del mondo del lavoro. Le sessioni di lavoro saranno da quattro ore l'una con frequenza di due volte a settimana. Obiettivo del corso è quello di accrescere la capacità dei partecipanti nella ricerca del lavoro e facilitare le dinamiche di incontro tra domanda ed offerta, illustrando e facendo sperimentare loro le tecniche e canali per la ricerca, dopo una preventiva analisi del profilo e della spendibilità professionale. Verranno approfonditi i seguenti aspetti: tecniche di ricerca; fonti di ricerca; la ricerca in internet; la candidatura on line; il curriculum vitae; il

curriculum vitae europeo; la lettera di presentazione; il processo di selezione; i colloqui di lavoro; i contatti di lavoro; l'autocandidatura. Nell'ultima lezione i ragazzi potranno iniziare concretamente la propria ricerca del lavoro. «I giovani nati negli anni '80 oggi sono i più colpiti dalla disoccupazione - spiega la responsabile della Caritas del Decanato di Oggiono, Carla Perago - . Sono quei ragazzi che, appena diplomati o laureati, dopo magari un brillante piano di studi, si affacciano al mercato del lavoro e incontrano le prime difficoltà a districarsi nella ricerca. Non sanno con chi e come cominciare, alienando in sé stessi dubbi sul proprio profilo e incertezze sul cammino da intraprendere. Le legittime aspettative si scontrano con una situazione obiettivamente difficile, perché le aziende cercano le risorse che li aiutino ad accedere alle conoscenze e le dinamiche che li possano aiutare nella ricerca di un'occupazione». Le iscrizioni al corso si chiuderanno il 15 settembre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Caritas decanale di Oggiono (tel. 0341.260403, nelle ore e giorni di apertura del «Centro di ascolto» e mail: [caritasoggiono@alice.it](mailto:caritasoggiono@alice.it)).

[www.fondofamiglia lavoro.it](http://www.fondofamiglia lavoro.it)

**FONDO FAMIGLIA LAVORO**

Milano investe su chi ha perso il lavoro

**Raccolti al 17 luglio 5.323.907 euro**

Fondo Famiglia Lavoro  
Dare per fare  
[www.fondofamiglia lavoro.it](http://www.fondofamiglia lavoro.it)

Versare il proprio contributo su

Conto Corrente Bancario  
Credito Valtellinese  
IBAN IT 94 10521 6016 31000000002405  
Intestato a: Arcidiocesi di Milano  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272  
Intestato a: Arcidiocesi di Milano  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale

Conto Corrente Bancario  
Credito Valtellinese  
IBAN IT 17 0521 6016 31000000000570  
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 13576228  
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

## Nuova campagna, coinvolte le parrocchie

Parte una nuova campagna promozionale per rilanciare il Fondo famiglia-lavoro della Diocesi, con lo slogan: «Un buon investimento ha un nome e una faccia. Milano investe su chi ha perso il lavoro». Nei principali centri della Diocesi ambrosiana, Milano, Corsico, Cologno, Sesto San Giovanni, compariranno poster 6x3. Altri cartelli faranno la loro comparsa sulle principali direttrici di traffico nei comuni di Monza, Lecco e Gallarate. A questo impegno comunicativo poi si aggiungerà anche quello delle parrocchie che sono invitate a diventare parte attiva della nuova campagna di comunicazione sul Fondo famiglia-lavoro, cercando spazi di affissione gratuita nei loro Comuni e segnalando all'Ufficio

Comunicazioni sociali della Curia di Milano. Per favorire inoltre, la partecipazione del territorio, dal mese di settembre ai parroci, ai volontari delle sedi delle Caritas e delle Acli che fanno parte dei distretti, saranno inviati i materiali utili alla promozione del Fondo Famiglia Lavoro: le locandine da appendere nelle bacheche delle chiese o negli spazi parrocchiali, i depliant informativi con la spiegazione dei nuovi strumenti a disposizione del



La locandina

Fondo. Inoltre sarà distribuito anche un volume sulle migliori iniziative nate nelle comunità sull'esempio del Fondo diocesano, uno strumento di lavoro, il cui intento è diffondere le «buone prassi» nei territori, sollecitando quella creatività e bene di cui tante parrocchie in Diocesi hanno già dato prova. I parroci e i volontari potranno poi proporre iniziative promozionali, creando eventi, dibattiti, incontri.